

i bisogni urgenti e veri del popolo e la propria inerzia e incapacità amministrativa, non sa che pesi pigliare.

Meno male che le vacanze estive, come giunsero propizie all'on. G. Olitti dopo la fuga per le Convenzioni, giungano ora propizie alle torture bastinate del marchese Del Carretto.

Non bastava il problema grave delle case popolari, che gli fu imposto dal Prefetto, ci voleva anche la questione della scuola. Il povero Sindaco, che di scuola non ha parlato dalla vigilia alle elezioni amministrative, quando il suo partito, facendo a gara col fascio liberale nel collare gli elofiori, promise scuole artigiane, scuole serali, refezione scolastica, edifici ampi ed igienici ecc. ecc. ora sente piombarsi tra capo e collo, come bastonata formidabile, la questione della scuola, prima di adesso sollevata inutilmente dalla classe dei maestri.

Vorremmo che il Sindaco rispondesse alla circolare prefettizia come ruppe alla commissione dell'Unione Magistrale Napoletana, quando questa gli ricordava gli edifici scolastici promessi e i cinque milioni all'uopo ottenuti dal Governo. Vorremmo che il Sindaco, e propriamente il Rcdino, ripetesse che le scuole di Napoli sono in ottimo stato, che hanno buone aule e che sarebbe pronto a dimettersi se si continuasse a chiedere il legittimo impiego dei cinque milioni dello Stato.

Non sappiamo se i nostri amministratori dopo la recente circolare prefettizia abbiano cambiato pensiero su tale questione agitata per prima dalla Lega Magistrale della Borsa del Lavoro e di cui ora si fa ballo il prefetto De Seta. Nell'attesa, ci compiaciamo di notare che furono appunto i nostri amici della Lega Magistrale aderente alla Borsa del Lavoro, che, per i primi, l'agitazione e che potranno essi il bel gesto del Prefetto trasformare in realtà.

## NAPOLI BARBARA

### Al conte Piscicelli

Assessore magnifico della città di Napoli

Senta, Signor conte: Ella ha buon gusto. N'è prova il modello di carrozze che ella ha scelto e imposto ai nostri cocchieri. E ha buon naso. Non soffre il sudiciume che per le strade dispensano e capre e vacche e carretti d'ortaggi. Ci volevano i tedeschi a dire che l'estetica di Napoli n'è ita, or che la antico cocchiere napoletano è ripulito e la vecchia carrozzella messa al fuoco. E ci volevano i maldicanti a deplorare che, con tutte le Sue riforme, Napoli rimane sudicia e gli erbaggi son diventati cibo di lusso. Sono gli incontentabili i nemici della civiltà. Ella non li ascolti e per severi. Perseveri, che la corona civica Le spetterà di fatto. E ci andrà in Parlamento. Glielo auguriamo noi che del Parlamento non siamo, certo, i più comodi ammiratori. Ma di Lei, sì. Lo giuriamo, e lo proteremo, se Ella, Signor Conte, vorrà darci retta e provvedere.

Senta: non Le pare che per far Napoli civile — è il meno che dei suoi intendimenti si oda affermare —, non Le pare che qualcosa si debba fare d' più e di meglio. Qualcosa che comprende estetica e pulizia insieme, che contenterebbe insieme il turista d'oltr'Alpe e il Sindaco, poniamo, di Roccaannicia: l'abolizione delle festuciole religiose a Napoli? Ce n'è ogni giorno, in ogni strada, in tutti i vicoli... Intendiamo: Ella non stenta il disgusto, in grazia della fede. Ma ci ripensi. Le banderole rosse e bianche che coprono le strade, gli altari alle madonne che occupano il transito, i lumi che gocciolano di petrolio o appaiono di acetilene, i camorristi che mendicano l'obolo, non son fede, no. Noi che non ne abbiamo nessuna, non stentiamo a riconoscerlo che fede non sia e ci guardiamo bene dal combatterla come tale. Certe cose a pigliarle sul serio non c'è che la la Massoneria. Ma diciamo: è sudiciume. Sudiciume a cui non ci han colpa capre e vacche e carretti degli ortolani. Via, Ella comprende, è quello dell'anime che son sporche sporche sporche, di superstizione e di barbarie.

Oh, che vuole che ci indigniamo noi per le feste alle Madonne e ai Santi, nelle quali l'Ave Maria è una tarantella napoletana e il canto liturgico è il doppio senso della più recente canzonetta, in bocca a una chanteuse sconosciuta seminada? No. Ci vergogniamo. E ricorriamo a Lei. Il rinnovamento della città non è un sogno, al meno nella Sua mente. Ebbene, cominci sul serio, e di qui. Strozzati lo scrupolo di coscienza che dentro può nascerle: i colleghi cattolici, la santa religione, il timor di Dio ecc. ecc. Se non andiamo errati, Ella nacque soldato del Papa e finì ufficiale del Re. E non è vero che Ella passò la sua vita in allenar stalloni, dandole un suo particolare amore alla decenza delle bestie, un odio implacabile per quella degli uomini.

Or, pur sapendo di meritare tutto il Suo odio, la riceriamo, e attendiamo

Non

### Sottoscrizione per "La Propaganda,"

Si mma precedente. L. 146 25  
Polverificio sul Liri—Raccolta fra gli operai dello Stato per incoraggiamento a "La Propaganda" • R. ssi Guglielmo 0,30; Mascio Luigi 0,30; Bruno Pietro 0,50; N. N. 0,50; Canuto Attilio 0, 50; Gabrielli Antonio 0,25; Di Rienzo Giuseppe 0,20; Baponi Giulio 0,25; Proia Lorenzo 0,10; Cacon Nazareno 0,30; Iafrate Benedetto 0,15; B. Isamio Vincenzo 0,25; Cocco Francesco 0,50; Col.lla Nicola 0,20; Sanino Giuseppe 0,30; P. renti Achille 0,20; Germani Luigi 0,20; Cosenzi 0,50; Marra 0,10; Abbennate Aniello 0,15; Battista 0,20; Germani Domenico 0,25. 6,20  
Tarranto — F. C. 5,00  
Lega muratori di S. Cosmo e Castelforte 4,00  
Lega Contadini 2,00  
Gruppo Sindacalista 4,00  
Totale L. 167 45

### Gruppo Sindacalista Napoletano

È convocata l'assemblea del Gruppo la sera di mercoledì 1° settembre alle ore 8 1/2, nei locali siti in Via Fabrizio Pignatelli 5.  
Ordine del Giorno  
1. Provvedimento a carico di un socio.  
2. Dimissioni.  
3. Comunicazioni della commissione esecutiva.  
4. Ammissione di nuovi soci.  
5. Veri.

### La Propaganda

settimanale sindacalista

NAPOLI

COLLABORATORI ORDINARI: Labriola, Leone, Manica, Olivetti, Orano, Renda ed altri fra i più noti sindacalisti.  
Apre un abbonamento eccezionale di centesimi 75 da oggi al 31 dicembre 1909.  
Amministrazione: Largo dei Bianchi - Napoli

## MOTIVI

### Il socialismo su Marte

C'è il socialismo su Marte? Eh! facile a dirlo, più facile a supportarlo. Quella scienza bizzarra e dilettevolissima che è l'astrologia propinqua al si, e ricava una così stupefacente conclusione dei miracoli che sul pianeta Marte fa... l'ingegneria idraulica. Si. Si lassù — dice — si compiono imprese idrauliche tanto straordinarie — l'astrologia le conosce lei — vuol dire che la gente sta benone, che non perde tempo con la politica, che non ha da sprecare le sue energie in guerre e in lotte di classi, che, infine, ha saputo mettere in comune il lavoro e la ricchezza per far prodigi sulla natura domata. L'istituzione del collettivismo deve ben risultare in quel mondo dove tanta comunità d'interessi tanta solidarietà universale, consentono opere così prodigiose. La matematica, la meteorologia, la fisica, l'idrografia, l'arte del costruire vi debbono aver conseguito un alto grado di perfezione: le guerre e i dissidii internazionali sono certamente sconosciuti lassù; tutti gli sforzi intellettuali e materiali degli abitanti sono diretti solidariamente a combattere le difficoltà dell'avara Natura.

Accidenti! Contano gli ingegneri idraulici, lassù. E qui Turati e compagni lavorano per il parlamentarismo, invece di pompare l'acqua per i canali. Idraulici, idraulici! Il parlamentarismo neanche su Marte conduce al collettivismo. Crepi l'astrologo — bene il caso di dirlo, amico Turati.

### L'abilità del re nostro

Clipperton, bel nome esotico! Schioppetta come quello di un personaggio di «Madama Butterfly» o de «La trovata del Brasiliano». Clipperton, invece, è — anzi era — il nome di un'isoletta del mar Pacifico. Se ne contenevano il possesso Francia e Messico. Le cose si erano messe male. Il rimedio: l'arbitrato del Re d'Italia. Non l'avessero mai fatto! L'isoletta pochi giorni dopo la decisione che doveva accrescere gloria d'intelletto al nostro re, se n'è calata a fondo pacificamente, sottraendosi ai contendenti e edegando l'augusto arbitro. Buon per lei e buon per l'arbitro. Una guerra evitata, e una fatica risparmiata all'oracolo del nostro re. Il quale godrà fama d'ora in poi di arbitro imparziale. Infatti, si può essere più abile di così? A Napoli, farebbero segno di scongiuro...

### Per non uccidere

Quando si dice: nulla è impossibile a questo mondo! Anche che un'idea dell'on. Morgari maturi col tempo e si attui! Ricordate i suoi articoli: «Afferrando il toro per la corna»? Ebbene giunge notizia ai giornali che il maggiore d'artiglieria Torretta ha sottoposto alle autorità competenti un proiettile di sua invenzione, una cartuccia da distribuire ai militari in servizio di pubblica sicurezza, che mette l'avversario nell'impossibilità di reagire senza produrre conseguenze letali. Gli esperimenti fatti in una caserma di Roma sembra abbiano dato buoni risultati. C'è da compiacersi col maggiore Torretta, e più con l'on. Morgari che senza dubbio è stato il più vero ispiratore della trovata geniale. Addio progetto per evitare i conflitti che giace agli Uffici della Camera. Addio anche precetto di respingere la violenza con la violenza. Siamo sconfitti. D'ora in poi non si morirà, o meglio, si morirà con garbo!

## Interessi operai

### Per la organizzazione dei contadini della Campania

Sembra che vespugli vada trovando favore l'idea lanciata dalla Lega dei Contadini di Giugliano, e accorda con la Borsa di Lavoro di Napoli. Si tratta di voler costituire il Sindacato dei Contadini della Campania; di scopo precipuo del quale deve essere quello di scoprire un salario discreto. Basti rilevare che il contadino di Giugliano lavora non più di 10 ore al giorno; ed ha una paga media giornaliera di lire 2,50; mentre in tutti gli altri siti della Campania il contadino è dannato a lavorare 15 o 16 ore al giorno, con un salario addirittura irrisorio.

È costretto ad abitare in promiscuità raccapricciosi fetide stamberge; e per poter sbarcare il lunario in un modo qualsiasi è costretto a fare lavorare il figlioletto ancora minoronno e la moglie, la quale a tutte altre faccende dovrebbe stare affaccendata.

Intutte dire che tutto ciò è causa se i figli crescano tisi, analfabeti, e abbruttiti; e se le madri partoriscono bumbi che nel sangue portano il germe della degenerazione fisica e morale.

Ma i contadini della Campania mostrano, col volere costituire il sindacato, di aver compreso come per fine a tanto scempio.

C'è inoltre di conforto avere appreso che i contadini di la Campania, i quali nella stagione invernale, pigliano in prestito dai rispettivi padroni, il granturo ad usura — quasi al cento per cento — non solo, ma con l'obbligo anche di potersi ad essi le vite; s'io infine penetrati dalla persuasione che sol con le Cooperative di Consumo possono eliminare tale dolorosa piaga.

Che dunque si gettino le basi del sindacato e delle Cooperative di Consumo.

Così soltanto lo sfruttamento padronale potrà essere atterrato.

Una cassa di previdenza per il personale del Serino Operai, attenti!

annuo complessivo di lire 20000, formato da una trattenuta del 5 0/0 sugli stipendi; in tutto annuo 80000 lire.

Non è difficile intendere che la maggior convenienza per il personale sarebbe quella della formazione di una Cassa autonoma, che saggiamente ed onestamente amministrata, tenuto conto del largo contributo del Comune e della Società del Serino, garantirebbe sufficientemente l'avvenire del personale e quello delle famiglie d'esso. Ma l'Amministrazione del Serino la quale, come quel famoso cardinale che « il ben lo fece male e il mal lo fece bene », non sappiamo a quale scopo, con la formazione della Cassa di previdenza, a condizione che il servizio pensioni sia fatto a mezzo di una Società di Assicurazioni. Vi è chi dice che lo scopo della Società del Serino sia quello di dare da una mano al proprio personale e di riprendere da un'altra, essendovi amministratori comuni della Società del Serino ed in una Società di Assicurazioni di Parigi che ha presentato il suo progetto, molto ben quieto.

A noi piace solo metterle in guardia il personale stesso e specialmente il basso personale, che è il più numeroso e che può essere il più sacrificato, da una passione incosciente che sta per commettere la commissione creata per lo studio del progetto di previdenza, come d'ill' impostazione inespugnabile della Società del Serino.

Il personale del Serino, Società di Assicurazioni non sono istituti di beneficenza; ma Società che speculano sulla industria che esercitano e che potrebbero risparmiare. Ma a parte ciò chi può garantire il personale che il suo

## MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE

Il lavoro delle donne Uno dei più dolorosi fenomeni sociali ci viene offerto dalla condizioni misere a cui soggiace la donna lavoratrice. Noi sapevamo per esperienza diretta il guadagno davvero irrisorio ch'essa ritrae dalle sue fatiche; ma oggi ne abbiamo sott'occhio un documento impressionante e per nulla sospetto.

C'è l'offre il Ministero dei Lavori Pubblici francese. Dell'inchiesta voluminosa e dettagliata rileviamo qualche punto saliente. In essa troviamo per es. che le operaie di una fabbrica di camicie stentano a perorare dalle 200 alle 400 lire annue; creano un salario giornaliero che oscilla da 1 55 a 60 cent, ad una lira e pochissimi centesimi. Con un tale tanto salario naturalmente è giusto che tutti i falmiti della società si scagliano contro la povera operaia se, così per ispasso, si permette il lusso di fare la donna allegra.

E non crediate che soltanto a Parigi sia così: in Inghilterra, in Germania, in Italia, se non peggio l'operaia subisce la medesima sorte. Per esempio: a Londra la ragazza inglese non riesce mai a percepire più di 6 o 7 lire settimanali. Adulta è un miracolo se sorpasserà le lire 10. Solo i salari delle fiatriche e delle tessiture arrivano a una ventina di franchi. In Germania la condizione della donna è così disgraziata ch'essa è dannata a durissimi lavori: lavori ai quali credevano adatto solo il sesso forte. Basti dire che più di sei milioni di donne in un paese di grande fervore industriale si ripartiscono fra le imprese secondarie e di grande importanza.

In Italia... ma tocchiamo della Italia... poiché da tutti è risaputo che quando trattasi di roba di questo genere essa sempre porta il primato. Ne informi il cottonificio liguro-napoletano...

Come vedete il problema delle donne proletarie è uno dei più gravi e dei più complessi.

### Santa violenza operaia

Negli Stati Uniti Gli operai cominciano anche a darle. Sino ad oggi — salvo rare e lodevoli eccezioni — si erano accontentati di pigliarle in santa pace. Spin-toni, bastonate, fucilate: tutto passava liscio per i tutori dell'ordine borghese. Al più, qualche isolata protesta, un ordine del giorno, un articolo di giornale. Verboosità in ogni modo. I feriti ed i morti sempre dal lato degli scioperanti; e per i primi spesse volte, come resto del carcere, il processo e la galera. Dall'ospedale al carcere.

Il sistema non presentava nessun pericolo e nessun grattacapo. La polizia, l'esercito, i padroni che cosa avevano a temere da una turba abituata a prenderle, o che il suo malumore sfogava contentandosi di lanciare dei ciottoli a centinaia di metri di distanza? E quali grattacapi giudiziari, mai, disturbarono il tranquillo sonno degli assassini? Non è stata sempre riconosciuta la necessità della difesa personale? O, gli il giochetto di assassinare impunemente i lavoratori comincia a presentare qualche difficoltà. I casi in cui gli operai sono disposti a vender cara la propria pelle si moltiplicano. Uno, recentemente, se n'è dato.

Molti lavoratori erano stati ingaggiati per lo stabilimento metallurgico di Schorville presso Pittsburg, colla promessa che avrebbero avuto lavoro costante e buon salario. In realtà il salario si ridusse a lire 2,50 al giorno, paga assolutamente irrisoria in America. Inoltre erano in vigore nello stabilimento strani sistemi di ricatti e di speculazione. Un sorvegliante pretendeva che gli operai per turno gli regalassero ogni settimana un barile di birra; una volta, l'operaio a cui toccava per turno il salasso, si rifiutò e fu licenziato. Per tutte queste ragioni scoppiò lo sciopero.

Quando si sparse la voce di casa in casa che la compagnia aveva fatto venire degli altri operai, gli scioperanti secessero nelle strade e cominciarono a fermare i trams per impedire ai nuovi venuti di recarsi all'officina.

Il tumulto durava da un paio d'ore, quando arrivò nei pressi dello stabilimento un tram sul quale stava lo sceriffo Exler; gli scioperanti ordinarono al manovratore di fermarsi e allo sceriffo di scendere. Questi rifiutò e cavata di tasca una rivoltella ne scaricò tutti i colpi sulla folla. I colpi andarono a vuoto, gli scioperanti invasero il carrozzone, si lanciarono sull'Exler e lo coniarono per le feste. Poi lasciando il corpo esanime nella vettura, ordinarono ai tramvieri di riportarlo così a Pittsburg.

Ma la vera battaglia si ebbe quando giunse un tram con i «crumiri» scortati dai soldati. Gli scioperanti balzarono sul carrozzone e i soldati li aggredirono con i loro revolver. Ne seguì una terribile battaglia all'esterno ed all'interno del carrozzone.

interesse e a fatto veramente, e che non assistano intesi e compromessi per i quali gli operai verrebbero ad essere sacrificati?

Gli operai sono messi in guardia da noi. Si consiglia studio, si intendano, prima che ogni decisione sia presa e il progetto passi. Essi sanno anche dove possono far capo per essere difesi e guidati per il loro migliore avvenire.

### Il processo ed i debiti di Montagna

Continua l'istruttoria contro Montagna. Sappiamo che testi importanti sono stati intesi ieri ed altri saranno intesi in settimana e che poscia il processo tornerà al Tribunale di S. Maria perchè per l'affare Frenza, sieno raccolte le deposizioni di testimoni residenti in Aversa.

Contro il lavoro dell'onorevole e dei suoi saprà resistere il magistrato.

Sorivemmo altra volta della famosa società romana degli alcoolici, e delle cambiali preccitate al Montagna non pagate. Nel giorno 20 u. s. vi fu dinanzi al Tribunale di Roma, l'adunanza dei creditori della società romana degli alcoolici di cui il Montagna è magna pars, per addivenire ad un concordato preventivo. Ora non ostante che la società dal 42 0/0 che prima offriva avesse elevato la cifra al 65 0/0 il soprappiù concordato! per l'opposizione recisa di alcuni creditori non si è potuto effettuare.

### Un telegramma ufficiale pubblicato la sera

stessa apprendeva alla cittadinanza che 11 persone, oltre lo sceriffo Exler e due soldati, erano morti nei conflitti di Shornville. E degli undici ben nove erano crumiri.

I giornali borghesi commentano scandalizzati ed irati «l'incivile violenza dei metallurgici».

Non sanno persuadersi di questo... scempio. Gli operai assaliti dalla trappa ed insidiati dal crumiraggio, si difendono? Ma son cose dell'altro mondo! Certo, certo. Di un nuovo mondo che le istesse violenze borghesi alimentano.

### Un ultimo caso di sabotaggio

In Francia I nostri compagni francesi hanno unito ancora una volta, a dovere, i crumiri. Nel baio di Vigneux, l'anno passato, ebbe luogo il famoso sciopero cui seguì la brutale repressione di Villeneuve Saint-George. Gli operai, malgrado tutto, ottennero 55 centesimi all'ora. Nel giugno ultimo essi ripresero l'agitazione per ottenere 60, ma si trovarono di fronte oltre che alla resistenza padronale anche al tradimento di alcuni operai che come loro erano addetti all'estrazione della sabbia dal fiume. Questo nuovo sciopero fu breve. Gli scioperanti non poterono trovare a Vigneux né sale per le loro riunioni, né piatte per stab lire le loro cucine comuniste. Inoltre, la riserva della loro cassa di sciopero era per così dire, nulla. In breve, scoraggiati, ripresero in capo ad otto giorni il lavoro senza aver ottenuta soddisfazione; ma la collera era nel cuore di tutti. L'ultimo sciopero aveva rivelato un nuovo stato d'animo nei terrazzieri e dimostrò che nella lotta che essi impegnarono non avevano di mira soltanto i padroni, ma anche e soprattutto gli operai che non avevano sposato la loro causa e continuavano a lavorare mentre essi erano in sciopero.

L'assalto dato all'equipaggio della draga Teresa, rimasto fedele al: Direzione degli scavatori della Senna ne è la miglior prova; e quando entrarono nei cantieri, non nascessero il loro odio ed il loro disprezzo verso i dodici crumiri dell'equipaggio. Questa draga Teresa era ancorata nel bacino che si trovava immediatamente dietro il terrapieno dove si elevano gli edifici in legno della Direzione.

Il giorno 23 corr. mese il rombo di una esplosione formidabile faceva trasalire tutti gli abitanti vicini e tutti coloro che si trovavano nelle barche ancorate sulla riva. Da ogni lato si accorse e si giunse proprio al momento opportuno per vedere la draga Teresa affondata nell'acqua, che bentosto la ricoperse.

La draga era stata sabotee, bien sabotée.

### Voci dalla caserma

Carissima Propaganda. Essendo nel numero dei richiamati della classe 1884, il povero diavolo che ti scrive si presenta l'8 agosto all'Arma, alla caserma. Garibaldi a S. Carlo all'Arena, dopo aver lasciato moglie e figli che per parecchi giorni certo non avranno granché da mettere in bocca con gli strimbazzati 50 centesimi che il governo del Re elargisce. Alla caserma Gambaldi fu rinchiuso come peccata fra tanti altri, certo non meno di essere venuti amici ecc. A sera poi, erano li otto, vennero fatti un po' di cose e si mise in libretto fino alle 9. Trovammo a S. Antonio! E per meglio pensare noi tutti? Siamo digiuni da settimane. Ed usiamo non senza aver prima emesso qualche protesta non troppo lusinghiera per governo del Re che ci toglie dal lavoro.

Ritornato a casa, trovai la moglie ed i figli che non avevano ricevuti i famosi 50 centesimi. Cosicché si dovette andar a letto a stomaco vuoto.

Ed era una domanda: dove vanno a finire lo spettanze di vitto, indennità ecc. che sono corrisposte?

E Pantalone paga le tasse, e i patrioti riempita l'epa, gridano: Viva la patria.

### Un richiamato.

### FRA LIBRI E RIVISTE

Il Divinare Sociale pubblica: La disfatta del «muffe» Giorgio Sorel — Il plus valore nell'edonismo e nel marxismo E rioz Leone — Dal feticchio allo sciopero contro lo czar, G. Pargagnoli — La Rivindica, G. Francia — Rassegna di libri e riviste.

Il Viandante: L'homme qui rit, Di tappa in tappa: «Hora» destruenti — Arturo L. Briola, Triplice e Nazionalismo — Giuseppe Anletta. Un precursore: Lam-k-Tomas Monticelli, Sul ponte d'Avignone (Episodio sanimentale) — Guido R. betti, Al zagabudo figlio della Fantasia (vers) — Stefano Bartolotta, Castelli e Paesaggi d'Isola: Il Castello di P.zzo — Alessandro Schiavi, Per la città futura: Come passa la volontà del popolo — Guglielmo Quadrotta, Calvino e Serveto — Adone Nossari, Roma sconosciuta — L'osservatore. Le opere e i giornali (La stampa democratica - E sempre Ton. Gallini - Certi educatori).

Appendice: La scelta dell'amore di M. Artze-baselleff.

## Vita proletaria

### Parole semplici

#### Esempi d'azione diretta

L'azione diretta consiste nel costringere il padrone a cedere per panra o per interesse. Esempi: In Francia i garzoni barbieri sindacati usarono l'azione diretta, quando per far rispettare il riposo settimanale, comparsero di potro delle vetrine dei padroni recalcitranti.

Gli operai panettieri fecero dell'azione diretta, per imporre l'applicazione della legge sulla agenzia di collocamento, saccheggiando alcune agenzie rimaste aperte. Fecero anche della azione diretta, rompendo i vetri alle vetrine dei panettieri, che non vollero applicare il riposo settimanale, come i loro operai richiedevano.

Ma i padroni panettieri per i quali la polizia fa tanto cieca e tollerante, per quanto fu brutale e piena d'occhi per gli operai, i padroni panettieri fecero anche dell'azione diretta contro alcune panetterie del quartiere Grenelle, a Parigi, saccheggiandole e gettando sulla strada il pane che riempiva le botteghe, perchè i padroni di esse furono refrattari alla decisione dei padroni che doveva contrapporsi quella degli operai.

Beninteso, i giornali fecero un gran rumore per questi fatti di violenza padronale, ma non furono unanimi a deplorarli come sono quando si tratti di operai. Come la polizia e la magistratura, la stampa non inferiva che contro l'azione diretta degli operai imitando l'esempio degli sfruttatori d'essi soltanto per l'azione diretta degli operai si reclamano rigori di repressione.

Così l'azione diretta praticata dei dokers di Cotte, i quali obbligarono i padroni a firmare una convenzione di diminuzione di ore di lavoro, con questo mezzo:

I padroni avevano obbligato gli operai a venire a discutere in casa loro la convenzione, pensando di influenzarli e abbindolarli in modo che lo sciopero cessasse.

I delegati del sindacato andarono all'invito in piccolo numero come si era contenuto. Ma essi erano saldi e decisi. Il loro contatto non poteva piacere agli sfruttatori che pensavano di finirlo presto, stordendoli di promesse e intimidendoli.

Dopo un buon pezzo di discussione senza risultato, i padroni volevano congedare i loro invitati, ma questi, sbarrate le porte, dichiararono ai padroni di essere decisi a restare con loro, finché non avessero apposta la firma alla convenzione tale quale la desideravano gli operai. E i delegati operai cominciarono a fumare, a discorrere, a cantare come se fossero lì a festeggiare il ritorno o la partenza di un amico.

Di fronte a un'attitudine così energica i padroni stanchi e apparati firmarono pietosamente tutto ciò che gli operai vollero, e mantennero fede alle loro firme.

Questi padroni avevano avuto a fare con degli uomini.

### La nostra festa

Quest'oggi a Basina avrà luogo l'inaugurazione di quattro nuovi cantieri di quella lega lavoristi aderenti alla nostra Borsa del lavoro.

Tutti i compagni, operai e del gruppo sindacalista che vi vorranno partecipare sono pregati di trovarsi alle ore 3 1/2 p. ecise alla Borsa del Lavoro.

### Il bilancio morale della Borsa nel mese di agosto

Un notevole risveglio si nota nella nostra organizzazione. Nel corrente agosto si sono costituiti ed hanno aderito alla Borsa del lavoro ben 5 nuove sezioni: Lega operai cementisti di S. Giovanni a Teduccio; lega fra pastai, magnai ed offini di Ciminitello; lega giardinieri di Aversa; lega stovigai; lega tramieri di Napoli. Notevole soprattutto l'adesione di quest'ultima, votata ad unanimità dall'assemblea del 21 agosto corrente.

Si costituiranno fra breve le seguenti altre sezioni: lavoratori mondari di Resina; Portici; contadini di Mubrigone, personale di Abergro e Mensa ecc.

Numerose assemblee, riunioni ecc. sono state tenute.

Notiamo infine le seguenti agitazioni e scioperi: la lega lavoratori barbieri di Napoli è riuscita a fare applicare il riposo per l'intera domenica; gli operai cementisti di S. Giovanni a Teduccio con uno sciopero di pochi giorni hanno avuto il riconoscimento della lega, un aumento di salario ecc.; i chivettieri meccanici in seguito ad una vertenza sorta nello stabilimento Minieri sono riusciti a stabilire che nessuno operaio che non sia precedentemente organizzato possa essere ammesso al lavoro, inoltre il 25 0/0 di straordinario dopo le 11 ore; un altro sciopero s'è verificato nello stabilimento De Simone per delle contestazioni degli operai chivettieri con la ditta circa il pagamento di alcuni cottimi. Anche in questa vertenza i nostri compagni ottennero vittoria, e la ditta si obbligò a pagare agli scioperanti l'intero salario per i giorni in cui non lavorarono: martedì, mercoledì, giovedì; venerdì mezza giornata circa.

Il bilancio morale del mese di agosto è soddisfacente. E nei venturi mesi il lavoro continuerà più intenso.

### Nell'Arsenale di Marina

La questione dei cottimi, nelle officine del nostro Arsenal, è quella che più delle altre mantiene gli operai in un continuo malcontento.

Tutto ciò è opera dei Direttori, perchè non vogliono riconoscere che le sole misere paghe non sono sufficienti a soddisfare i bisogni della vita; che si ostinano ad adottare criteri non equi nella distribuzione dei cottimi facendone guadagnare ad alcuni e ad altri no.

Non è bello, per esempio, ordinare che dell'officina attrezzatori solo sei operai per turno lavorino a cottimo; così facendo, a fin d'anno, non lucrano che una trentina di lire all'anno. Perchè non si cerca di agevolarli almeno con i servizi di missione, compiuti ora quasi tutti dai manovali, quante volte questi operai attrezzatori debbono scstiturli nei servizi dell'arsenale?

Quello che poi è di una grande gravità è l'abbandono in cui sono lasciati i 500 e più operai dell'officina congegnatori d'artiglieria: appena 25 di loro, adibiti ai lavori di bordo, lucrano qualche ora di straordinario o di cottimo.

il restan...  
te. A lo...  
dendo c...  
privata...  
che vi...  
gare il...  
lavoro d...  
dall'uffi...  
che si d...  
oh tale...  
si inizia...  
d'operai

C  
E' con...  
degl'azi...  
per disc...  
1. B...  
2. Dim...  
zione:  
3. Rel...  
perativi...  
4. Var...  
Si rac...  
essendo...  
l'idea qu...  
Officin...  
Dopo l...  
aspetto...  
che, be...  
il tempo...  
i gior...  
cervell...  
latrina...  
terci il...  
Questo...  
mente p...  
ad appor...  
ria nella...  
povero o...  
aspettare...  
suo biso...  
Li fare...  
se ne sar...

Quesi b...  
di Donn...  
lite loro...  
una pass...  
menzion...  
manesca...  
No val...  
stora. Se...  
dovuto a...  
robinell...  
sta estivo...  
fatto rido...  
giono da...  
ri? Il b...  
gazzino...  
ch'è b...  
Porto),...  
stando...  
oro-12!

Gionc...  
zioni sup...  
a cori...  
Luigi, S...  
racino F...  
tro. Lo c...  
occhi e...  
Si pre...  
riunione

Lunedì...  
classa al...  
Ettore G...

L'assen...  
del socio...  
glianze al...  
bitana n...

### Riunio

Oggi a...  
ratore O...  
— Ogg...  
e Balsam...  
Oggi a...  
dello qua...  
Parlerà...  
— Stan...  
lega Oret...  
anche i...  
Staman...  
composit...  
commissi...  
— Lun...  
cocchieri...  
cotti.  
— Lun...  
dei lavor...  
Ciccotti...  
— Mar...  
Poggiore...  
no l'on...  
— Mar...  
classe del...  
ratori C...  
— Mar...  
le. Prosi...  
del giorn...  
— Mer...  
Pozzoli...  
— Mer...  
blea gene...  
Ciccotti...  
— Ven...  
ganda.

### CR

Perdura...  
tro la dire...  
e aumenta...  
del S.assin...  
... per...  
vede ancor...  
mità. A r...  
suprema b...  
mente un...  
sapiente d...  
sico della...  
— La dir...  
6 corrent...  
la famig...  
FORSE...  
gratuito...  
Comand...  
ha inflit...  
Cingh...  
mentino...  
d'otto con...  
che è...  
ghe è...

Occorron...  
No, di c...  
cose post...  
oltre la c...  
sapienza...  
Comman...  
per ten...  
zione di

Ho scrit...  
Napoli p...  
dei Lomb...  
un modo